

Pianeta bambini

Relazioni a scuola

ANNA OLIVIERO FERRARIS
Psicologa e psicoterapeuta,
Psicologia dello sviluppo
Università di Roma
"La Sapienza"



Adulti troppo in fretta

Sappiamo, perché ce lo ricordano continuamente i sociologi, di vivere in un'epoca individualista e competitiva che spinge le persone a difendere le une delle altre e a concentrarsi sui propri interessi individuali e familiari. Il denaro sembra diventato l'unico metro di valutazione cosicché è normale, persino per i ragazzini, che un calciatore venga "venduto" e "comprato" per milioni di euro: cifre iperboliche che il nostro cervello stenta a immaginare e contenere.

L'animo dei bambini

Eppure all'origine gli esseri umani non sono così. Ne abbiamo la prova quando osserviamo i più piccoli. Essi hanno una inclinazione innata alla gentilezza e all'altruismo che li porta a gioire quando gli altri gioiscono e a rattristarsi quando vedono che una persona è in difficoltà. Questa inclinazione naturale a entrare in sintonia con i sentimenti degli altri, li porta ad attendersi che anche gli altri sappiano entrare in sintonia con i loro stati d'animo. Se questa inclinazione naturale non viene sviata, repressa, banalizzata o precocemente inaridita, i bambini continuano a prestare attenzione ai moti che provengono dal loro mondo interiore e da quello delle persone con cui vivono. Lo fanno senza sforzo. È un mondo, il loro, ricco di significati profondi, di sensazioni, variazioni e sfumature. Spontaneamente apprezzano le bellezze naturali, le no-

te di un brano musicale, le rime armoniose di una poesia. Questa delicatezza di sentimenti è ancora visibile a undici-dodici anni nei bambini che hanno avuto la fortuna di crescere in armonia con il proprio sentire.

I media negativi

Il pericolo cui sono esposti i bambini è di essere fagocitati troppo in fretta e precocemente dal mondo degli adulti, i bambini lo corrono ogni volta che vengono messi di fronte al televisore. Troppi stimoli, troppa velocità, troppa manipolazione dei sentimenti e delle pulsioni. È ormai da più di vent'anni che le televisioni lavorano sulle pulsioni degli spettatori per battere la concorrenza e ottenere le sponsorizzazioni pubblicitarie. Nella loro guerra per la captazione dell'audience le catene televisive puntano sempre più in basso, fino a dare in pasto ai loro spettatori scene via via più coinvol-

genti, eccitanti e impressionanti, in una spirale di volgarità, cattivo gusto, violenza e crudeltà di cui non si vede la fine. Se hanno ottenuto successo è anche grazie alla disponibilità di conduttori che, giocando sui meccanismi dell'identificazione, si prestano, con le loro gag, esibizioni e battute demenziali, a far regredire il pubblico che hanno di fronte, il quale entra in uno stato allucinatorio che lo porta a rinunciare a ogni tipo di valutazione e di giudizio. Non si spiegherebbe altrimenti perché genitori e figli riescano a guardare insieme, senza provare uno stato di intenso imbarazzo, un programma come *Ciao Darwin*, per esempio (contrabbandato in prima serata come "programma per famiglie"), dove chi partecipa ai "giochi" in studio viene ridicolizzato e umiliato, costretto a sottoporsi a condizioni degradanti pur di apparire in video.

Una vera e propria *malaeducatiòn*...

L'utopia di Rousseau

Il filosofo e pedagogo Jean Jacques Rousseau (1712-1778) era ben consapevole della grande ricchezza dall'animo infantile, bene prezioso da preservare dall'ambiente corrotto degli adulti. Nella sua opera più famosa, *l'Emilio*, descrive la sua speranza: se riusciamo a mantenere vive le qualità che gli esseri umani possiedono naturalmente e le coltiviamo nel corso della crescita, forse si potrà poi anche migliorare l'umanità tutta quanta. Progetto molto ambizioso, che ha avuto però il merito di diffondere l'idea che i bambini non devono essere iniziati precocemente al mondo degli adulti, ma lasciati crescere in libertà, secondo i loro tempi, in modo da poter sviluppare quelle qualità umane che sono alla base del vivere sociale, del pieno sviluppo dei sentimenti e dell'intelligenza.